

La grande sete di due città esempio della situazione di gran parte del paese

# Scatta l'emergenza acqua

## In attesa della pioggia Firenze si attrezza con le taniche

Da lunedì si dovrà ricorrere alle fontane. Chiesto l'intervento della protezione civile

Dalla nostra redazione  
FIRENZE - Se non piove, da lunedì cinquecentomila abitanti resteranno senz'acqua e Firenze sarà messa in ginocchio dalla siccità e dall'inquinamento. In due mesi la pioggia è caduta solo una volta. La secca dell'Arno ha toccato i livelli storici, qualcuno ricorda il '43. E la città verrà riportata ancora a quegli anni di guerra quando scattò il piano d'emergenza.

La situazione, sotto un severo e quotidiano controllo sanitario da giorni, è precipitata mercoledì mattina. Nei laghi della diga di La Penna nel Valdarno, a monte di Firenze, l'unico grande serbatoio rimasto in grado di alimentare gli impianti di potabilizzazione dell'acquedotto fiorentino. Quest'opera garantirebbe a Firenze 500 litri d'acqua al secondo. In precedenza il ministero aveva risposto di no. Sarà tentata una prova ben considerato che la città è alle porte di uno stato di calamità.

I fiorentini si dovranno arrangiare con le taniche e le damigiane da riempire alle batterie di rubinetti che le autorità pensano di collocare nelle strade, agli idranti dell'acquedotto, ai depositi e alle autobotti. Le famiglie che abitano ai piani bassi o nei palazzi con le pompe di sollevamento sopporteranno meno disagi, i sacrifici più grossi toccheranno a quelle dei piani alti e alle zone collinari e più elevate della città.

Negli ultimi giorni le riunioni tra gli amministratori della Regione, del comune e i tecnici si susseguono una dietro l'altra in Prefettura e negli uffici regionali per mettere a punto il piano d'emergenza per l'acqua a Firenze. È stato fatto anche un conteggio dei depositi e delle autobotti che a livello locale sono tuttavia insufficienti. Occorrono dalle 70 alle 100 autobotti. Nei casi di grave emergenza, come quello che si prospetta a brevissima scadenza per Firenze, spetta alla protezione civile fornire i mezzi. Proprio per discutere l'apporto della protezione civile stamani il ministro Zamberletti incontrerà una delegazione composta dai tecnici, dall'assessore toscano Claudio Carosi e dall'assessore fiorentino Fabrizio Chiarelli. Non si conoscono ancora gli orientamenti del governo, anche se nei giorni scorsi ha già manifestato ampia disponibilità. Sembra tuttavia che il ministero per la protezione civile abbia difficoltà a fornire in questo momento le autobotti e i serbatoi necessari.

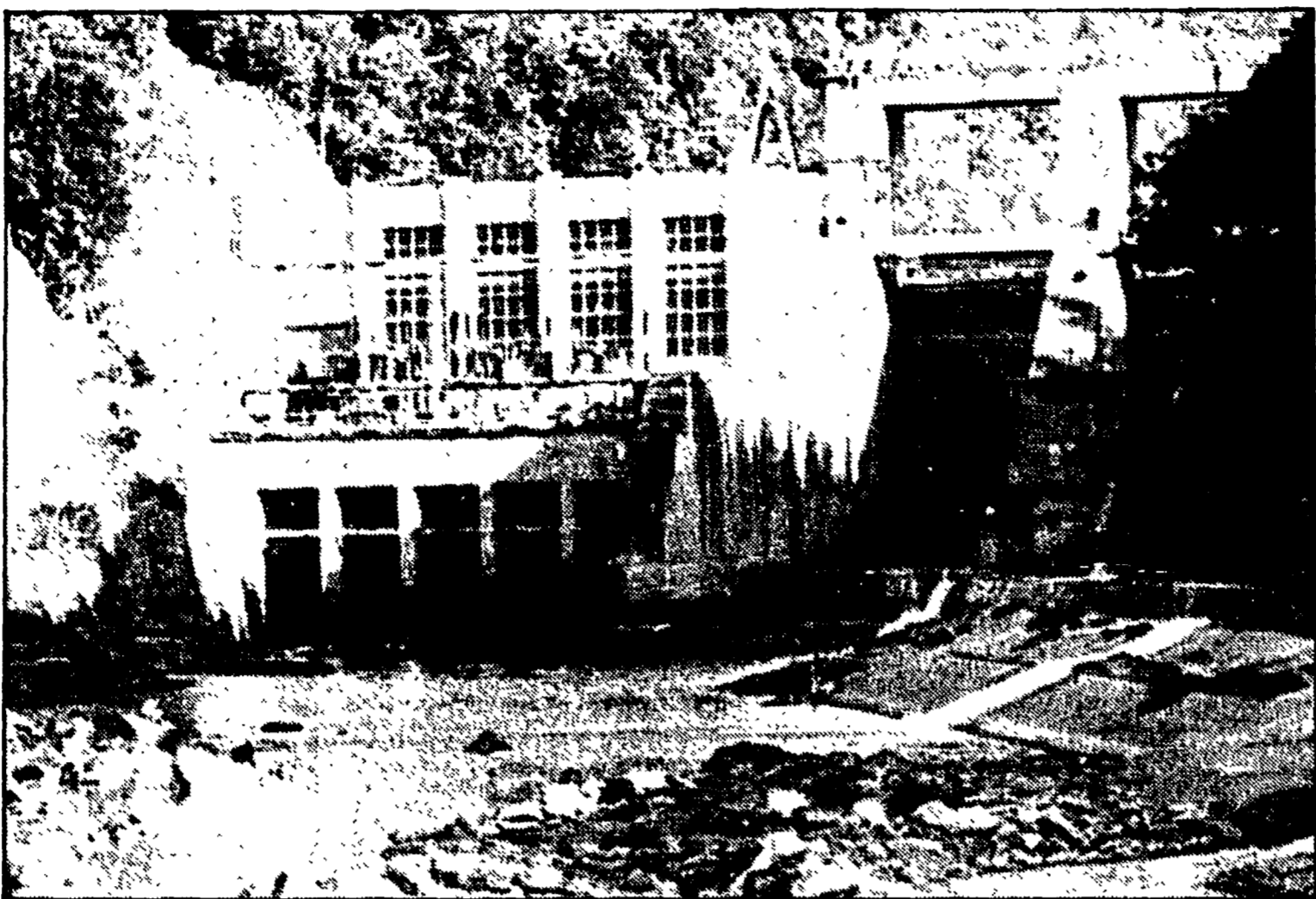
La delegazione toscana chiederà a Zamberletti anche uno stanziamento di 3-4 miliardi per realizzare in tempi record un allacciamento dai pozzi dei rianci di

Signa, un paese a pochi chilometri da Firenze, all'impianto di potabilizzazione dell'acquedotto fiorentino. Quest'opera garantirebbe a Firenze 500 litri d'acqua al secondo. In precedenza il ministero aveva risposto di no. Sarà tentata una prova ben considerato che la città è alle porte di uno stato di calamità.

La situazione, sotto un severo e quotidiano controllo sanitario da giorni, è precipitata mercoledì mattina. Nei laghi della diga di La Penna nel Valdarno, a monte di Firenze, l'unico grande serbatoio rimasto in grado di alimentare gli impianti di potabilizzazione dell'acquedotto fiorentino, la qualità dell'acqua è sensibilmente peggiorata. Le analisi hanno rivelato tracce di ammoniaca e una maggiore presenza di sostanze organiche dovute alle prime morie di pesci. La Regione che ha la responsabilità della tutela sanitaria, i tecnici e i sindaci della zona del Valdarno non hanno esitato un giorno di più. È stata decisa la sospensione degli «svasamenti» di La Penna e di ridurre anche quelli dalla diga di Levene. Le conseguenze sono queste: se non piove la dotazione dell'acquedotto fiorentino si ridurrà della metà nei primi giorni della settimana. Una situazione eccezionale anche se alcuni precedenti, ma certo non così gravi, si sono avuti in passato a Firenze. Negli anni '70 sono stati toccati i livelli di approvvigionamento che si preparano per la prossima settimana. Punte inferiori furono toccate nel '57. Oggi però la situazione è resa più drammatica dal fatto che è aumentata notevolmente la popolazione e quindi si sono moltiplicate le utenze dell'acqua. L'impianto di potabilizzazione, dell'Anicella, in poco più di dieci anni, è passato a produrre da 1.600 litri al secondo agli attuali 2.600.

Un altro problema si acuisce via via, che passano i giorni in attesa della pioggia. L'inquinamento dell'Arno sta toccando punte allarmanti.

Luciano Imbasciati



LEVANE (Arezzo) - L'Arno all'altezza di una delle due dighe dell'Enel è quasi del tutto secco

# Napoli, sorgenti all'asciutto

## Da oggi «rubinetti alterni»

La città è stata divisa in zone che saranno approvvigionate un giorno sì e uno no - Solo la domenica acqua per tutti - Problemi di inquinamento nell'unico bacino ancora usabile

Dalla nostra redazione

NAPOLI - I napoletani sono alle prese con la grande sete. Da oggi scattano i «rubinetti alterni», il piano di emergenza predisposto per il razionamento dell'acqua potabile. Infatti i serbatoi dell'Amman, l'acquedotto municipale, sono a secco: è l'effetto, prevedibile, della siccità e del caldo torrido che scuote la città.

Quanto tempo durerà la limitazione nell'erogazione dell'acqua? Gli ottimisti parlano di un mese, confidando nelle piogge imminenti. Ma se le condizioni meteorologiche non dovessero mutare in tempi brevi, il razionamento potrebbe prolungarsi ulteriormente. In mancanza di meglio, i dirigenti dell'acquedotto hanno lanciato un appello alla popolazione: «Evitate gli sprechi; non accumulate inutili scorte; adoperatevi per riutilizzare nel modo migliore il prezioso liquido». Solo ospedali e scuole non subiranno alcuna riduzione.

Napoli è stata suddivisa in zone. Martedì, giovedì e sabato resteranno a secco i rubinetti del centro e della periferia nord. Lunedì, mercoledì e venerdì quelli dei quartieri alti e dell'area industriale orientale. La domenica - finalmente - un milione e mezzo di cittadini potrà lavarsi e dissetarsi... a soddisfazione. Si ripeteranno, insomma, i disagi già vissuti nell'autunno di tre anni fa quando, per un analogo periodo di sic-

ca, la città fu messa alle corde. Da allora nulla è stato fatto per evitare una nuova emergenza. Proprio in questi giorni anzi le statistiche Istat hanno rivelato che la Campania è tra le regioni d'Italia dove si registrano le maggiori disfunzioni nella distribuzione dell'acqua: circa 220 litri per abitante contro i 349 della Lombardia o i 399 del Lazio. Alfonso Cecere, presidente dell'Amman, lamenta i ritardi nell'attuazione del «piano acquedotto» affidato alla Cassa per il Mezzogiorno: la costruzione della condotta di Cassino - che avrebbe dovuto alleviare la sete di Napoli - è ormai ferma.

In queste settimane di emergenza l'Amman pomperà acqua a pieno ritmo dalla falda del Lufrano, una delle tre grandi sorgenti d'approvvigionamento che servono il capoluogo. Le altre due, il Serino e quella dell'Acquedotto Campano, sono al di sotto del livello di guardia, c'è un calo di circa il 30-35% della portata abituale. I tecnici assicurano, però, che l'eventuale presenza nell'acqua di «corpi solidi» in sospensione, di colore scuro, non ne pregiudica la potabilità, dal momento che i serbatoi vengono abbondantemente clorati.

Ma che cosa ci fanno bere? L'interrogativo è d'obbligo dopo che è stata resa nota una recente relazione dell'Amman sul livello di inquinamento delle sorgenti napoletane. La preoccupazione

maggiore riguarda proprio la falda del Lufrano, un bacino idrico che si estende in un'area altamente urbanizzata, da Pomigliano d'Arco ad Afragola, Casalnuovo, abbracciando una quindicina di comuni a nord della metropoli. È emerso un quadro abbastanza inquietante. Infatti nel corso degli anni l'Amman è stata costretta a chiudere circa cento pozzi perché inquinati innanzitutto da scarichi fecali ma anche da quelli industriali. Tracce di cromo, nitrati, coliformi sono state individuate in alcune località: condotte malcostruite e senza licenza hanno provocato infiltrazioni nei pozzi di pescaggio, alterando alla lunga l'equilibrio ecologico della zona. Gli impianti del Lufrano finora dichiarati inagibili rappresentano una quota marginale della capacità idrica della falda. La situazione è quindi sotto controllo e non crea allarme.

Tuttavia è una spia del degrado del territorio nell'area napoletana. L'Amman è riuscito in alcuni casi ad ottenere interventi coercitivi contro costruttori abusivi. Ma il fenomeno è in continua evoluzione e gli strumenti per arginarlo sono insufficienti. Occorrerebbe sottoporre a vincolo di tutela l'intero bacino idrogeologico. Potrebbe farlo la Regione. Prima che si manifesti una nuova, più grave, emergenza.

Luigi Vicinanza

Giunta «decisionista»

## Torino, cento miliardi (pubblici) per pochi intimi

Dalla nostra redazione

TORINO - È un affaruccio da 100 miliardi di lire. La più rilevante opera pubblica che si realizza a Torino da decenni. Ma appena la nuova giunta comunale di pentapartito ci ha messo le mani sopra, ha subito ripristinato l'antico costume di prendere decisioni tra pochi intimi. Ed alcuni esponenti della maggioranza sostengono che il consiglio comunale non dovrebbe nemmeno mettere il naso nella scelta di chi progetterà l'opera.

I 100 miliardi sono il costo stimato per la realizzazione di una «città giudiziaria» che riunifichi gli uffici giudiziari attualmente dispersi in 14 sedi diverse. Ad una credibile soluzione del problema si era arrivati nell'ottobre dello scorso anno per iniziativa del sindaco Novelli, che aveva ottenuto la garanzia del finanziamento statale. L'amministrazione di sinistra aveva pure deciso di avviare contestualmente la progettazione degli uffici giudiziari e la redazione di un piano particolareggiato per l'assetto dell'intera zona circostante.

Questa corretta impostazione urbanistica è stata la prima vittima del pentapartito. I nuovi amministratori hanno accantonato il piano particolareggiato ed hanno affidato la realizzazione in concessione all'impresa Edilpro. Ora si tratta di stendere il progetto.

Nei giorni scorsi l'impresa Edilpro ha proposto al Comune i nomi di cinque architetti e studi professionali. La giunta ne ha discusso martedì e qualcuno degli assessori ha avuto il coraggio di suggerire che l'incarico di progettazione venga loro affidato con una semplice lettera di assenso del sindaco Giorgio Cardetti.

Il gruppo del Pci ha immediatamente presentato un'interpellanza, in cui ricorda che la concessione al Comune-Edilpro è chiarissima: i progettisti devono essere concordati tra impresa ed amministrazione e deve trattarsi di professionisti di «altissima qualificazione scientifica, anche in relazione all'attività già svolta in opere analoghe per entità e prestigio». I comunisti perciò chiedono un dibattito in consiglio pubblico e valuti mediante un'apposita commissione il curriculum dei candidati.



Regione per regione i dati delle aziende di soggiorno

# Turismo, dal Nord e al Sud tira aria da stagione tutta d'oro

Aumenti di italiani e stranieri - La Calabria fa un balzo notevole - Ancora avanti Ischia e Capri - Lombardia-boom e Firenze sempre a «tutto esaurito» - Privilegiati i laghi

ROMA - Con solo alcune eccezioni, mentre l'estate si prolunga e il dato complessivo sull'andamento della stagione turistica '85, parla di un incremento delle presenze complessive, italiane e straniere, del 3 per cento, cominciano ad affluire le cifre delle aziende autonome di soggiorno delle varie regioni. È un quadro «ravvicinato» che dà un'idea piuttosto precisa di come sono andate le cose zona per zona, un osservatorio quindi di prima mano.

VALLE D'AOSTA - Aumento-record delle presenze nel capoluogo, dove si è registrato il maggior incremento degli ultimi vent'anni (4,19 per cento negli arrivi e 2,5 nelle presenze), legato in particolare alla campagna promozionale «Aosta città d'arte» che ha richiamato soprattutto italiani.

EMILIA ROMAGNA - Stagione buona, grazie anche ad un ottimo settembre. I primi dati indicano per l'intero periodo estivo un aumento delle presenze di circa il 3 per cento tra i turisti italiani e del 4 per cento tra gli stranieri.

CALABRIA - Stagione molto buona, con un incremento del 15 per cento delle presenze italiane e del 3 per cento di quelle straniere.

MARCHE - Centomila turisti hanno visitato quest'anno, da maggio ad agosto, la riviera del Conero, restandovi in media sei giorni a testa, con un incremento di presenze del 10,3 per cento rispetto al 1984.

UMBRIA - Aumento delle presenze rispetto al 1984 del 10 per cento su tutto il territorio regionale con punte del 20 per cento nello Spolelino, nell'Eugubino e nel comprensorio del lago Trasimeno.

TOSCANA - Aumento ovunque delle presenze rispetto alla scorsa estate. A Firenze, ininterrotto flusso turistico soprattutto straniero nelle presenze e gli arrivi a Siena, nelle località balneari e sull'Abetone.

PIEMONTE - Aumento complessivo del 5,28 per cento nelle presenze, incremento maggiore (9,08 per cento negli arrivi e 6,34 nelle presenze) nella provincia di Torino, buoni risultati anche nella zona del lago d'Orta (più 23,18 per cento di presenze) e del lago Maggiore.

VENETO - Registrate circa 35 milioni di presenze. Privilegiati i laghi, soprattutto il Garda.

LOMBARDIA - Oltre 400 miliardi di introiti nella provincia di Brescia (oltre cinquemila presenze quest'anno con un incremento del 7 per cento), tutto esaurito in Valtellina, pianone e Limone del Garda, nella Val Camonica, a Bormio, Livigno, Aprica, Chiesa Valmalenco (Sondrio).

TRENTINO - Arrivi e presenze superiori di circa il 10 per cento. Interessato quasi tutte le zone con punte massime ed eccezionali a Madonna di Campiglio (più 165 per cento di presenze nel mese di giugno), Folgaria, Nago-Torbole e Riva del Garda. Un caso a sé ha costituito la Val di Fiemme, dove, dopo la tragedia a Cavalese e Tesero si è avuto un calo del 15 per cento.

FRIULI-VENEZIA GIULIA - A Grado e Lignano, aumentati in particolare gli arrivi tedeschi ed austriaci (del 19 e del 6%). A Forni di Sopra, Arta Terme e nel Tarvisiano aumenti del 14-15 per cento.

americano ha coperto il 32,45% di tutti gli arrivi stranieri.

ALTO ADIGE - Stagione ancora piena, soprattutto nella zona di Merano. Nei primi sei mesi i pernottamenti in Alto Adige risultano cresciuti del 2,4 per cento.

ABRUZZO - Aumenti del 25 per cento nelle province di Teramo e Chieti, e addirittura del 50,72 per cento nel mese di luglio, in quella di Pescara: 20 per cento in più nell'intera regione.

LIGURIA - In provincia di Genova, recuperato il calo di maggio e giugno. Anche per La Spezia, un incremento in arrivi e presenze. Buona la situazione a Savona ed Imperia. A Savona gli arrivi di gennaio a luglio hanno fatto registrare un aumento del 25 per cento. In aumento francesi, tedeschi, danesi, spagnoli e statunitensi.

SICILIA - Quasi dieci milioni di presenze. Costanti i dati di Palermo (1.500.000) e Cefalù (500.000), in ripresa Taormina, in ascesa le Eolie, le Egadi e le Pelagie, l'Agri-geantino.

SARDEGNA - Stagione positiva, ripreso in modo massiccio anche il flusso degli stranieri (soprattutto francesi, tedesco e Usa).

CAMPANIA - Risultato complessivamente migliore dell'anno scorso. In aumento la Penisola Sorrentina, Salerno, la costiera Amalfitana e quella Cilentana. Nel beneventano particolare incidenza del cosiddetto turismo «di ritorno», soprattutto nell'Alto Sannio. Ottime le isole: Ischia, Capri, Procida.

Ha parlato dei «casi» Sme e Vitalone

# L'inchiesta del Csm su Sesti, sentito il procuratore Boschi

ROMA - Il procuratore capo di Roma Marco Boschi è stato ascoltato ieri per due ore al Consiglio superiore della magistratura come testimone nel procedimento contro il procuratore generale Franz Sesti, sospettato di «indebite interferenze» nella vicenda Sme. Il colloquio tra la prima commissione del Csm, che dovrà decidere sul trasferimento d'ufficio di Sesti, e il procuratore Boschi si è svolto, come vuole la procedura, a porte chiuse. Boschi, uno dei bersagli di Sesti, avrebbe comunque svolto la cronistoria dei rapporti tra il suo ufficio e quello del procuratore generale in merito all'affare Sme, ribadendo la versione già data agli ispettori ministeriali alcuni mesi fa. Il colloquio ha riguardato però anche gli altri fatti che diedero origine alle critiche dei 46 sostituti procuratori nei confronti di Sesti: tra gli altri il caso del mancato appello alla sentenza d'assoluzione di Vitalone, bloccato d'autorità di Sesti. A quanto pare Boschi avrebbe affermato di essere stato contrario all'assemblea in cui espone il malcontento contro Sesti, ma di aver dovuto accettare la volontà della grande maggioranza dei suoi sostituti. La prima commissione del Csm intende ora ascoltare il presidente della Corte d'Appello Sammarco e lo stesso Sesti, se questi vorrà. Il Pg dovrà però essere accompagnato da un avvocato o da un magistrato. Sembra escluso che verranno sentiti come testimoni i 46 sostituti che firmarono il documento di critica sull'affare Sme contro Sesti. Difficile dire i tempi finali del procedimento per il trasferimento d'ufficio dell'alto magistrato. Il Csm sembra però intenzionato ad accelerare l'iter data la delicata situazione in cui sono venuti a trovarsi i vertici della magistratura romana.

ROMA - Il procuratore capo di Roma Marco Boschi è stato ascoltato ieri per due ore al Consiglio superiore della magistratura come testimone nel procedimento contro il procuratore generale Franz Sesti, sospettato di «indebite interferenze» nella vicenda Sme. Il colloquio tra la prima commissione del Csm, che dovrà decidere sul trasferimento d'ufficio di Sesti, e il procuratore Boschi si è svolto, come vuole la procedura, a porte chiuse. Boschi, uno dei bersagli di Sesti, avrebbe comunque svolto la cronistoria dei rapporti tra il suo ufficio e quello del procuratore generale in merito all'affare Sme, ribadendo la versione già data agli ispettori ministeriali alcuni mesi fa. Il colloquio ha riguardato però anche gli altri fatti che diedero origine alle critiche dei 46 sostituti procuratori nei confronti di Sesti: tra gli altri il caso del mancato appello alla sentenza d'assoluzione di Vitalone, bloccato d'autorità di Sesti. A quanto pare Boschi avrebbe affermato di essere stato contrario all'assemblea in cui espone il malcontento contro Sesti, ma di aver dovuto accettare la volontà della grande maggioranza dei suoi sostituti. La prima commissione del Csm intende ora ascoltare il presidente della Corte d'Appello Sammarco e lo stesso Sesti, se questi vorrà. Il Pg dovrà però essere accompagnato da un avvocato o da un magistrato. Sembra escluso che verranno sentiti come testimoni i 46 sostituti che firmarono il documento di critica sull'affare Sme contro Sesti. Difficile dire i tempi finali del procedimento per il trasferimento d'ufficio dell'alto magistrato. Il Csm sembra però intenzionato ad accelerare l'iter data la delicata situazione in cui sono venuti a trovarsi i vertici della magistratura romana.

ROMA - Il procuratore capo di Roma Marco Boschi è stato ascoltato ieri per due ore al Consiglio superiore della magistratura come testimone nel procedimento contro il procuratore generale Franz Sesti, sospettato di «indebite interferenze» nella vicenda Sme. Il colloquio tra la prima commissione del Csm, che dovrà decidere sul trasferimento d'ufficio di Sesti, e il procuratore Boschi si è svolto, come vuole la procedura, a porte chiuse. Boschi, uno dei bersagli di Sesti, avrebbe comunque svolto la cronistoria dei rapporti tra il suo ufficio e quello del procuratore generale in merito all'affare Sme, ribadendo la versione già data agli ispettori ministeriali alcuni mesi fa. Il colloquio ha riguardato però anche gli altri fatti che diedero origine alle critiche dei 46 sostituti procuratori nei confronti di Sesti: tra gli altri il caso del mancato appello alla sentenza d'assoluzione di Vitalone, bloccato d'autorità di Sesti. A quanto pare Boschi avrebbe affermato di essere stato contrario all'assemblea in cui espone il malcontento contro Sesti, ma di aver dovuto accettare la volontà della grande maggioranza dei suoi sostituti. La prima commissione del Csm intende ora ascoltare il presidente della Corte d'Appello Sammarco e lo stesso Sesti, se questi vorrà. Il Pg dovrà però essere accompagnato da un avvocato o da un magistrato. Sembra escluso che verranno sentiti come testimoni i 46 sostituti che firmarono il documento di critica sull'affare Sme contro Sesti. Difficile dire i tempi finali del procedimento per il trasferimento d'ufficio dell'alto magistrato. Il Csm sembra però intenzionato ad accelerare l'iter data la delicata situazione in cui sono venuti a trovarsi i vertici della magistratura romana.

Roma - Teatro Novelli - 13-14-15 ottobre 1985

## Petrolio chiama Pace

EUROPA NAZIONE ARABA

XI edizione delle Giornate internazionali di studio "Sviluppo - Interdipendenza - Cooperazione" organizzate dal Centro Ricerche "Pio Maraini", ENI ed ENEA in collaborazione con Nazioni Unite, Parlamento Europeo, Commissione Europea, Lega degli Stati Arabi, Consiglio per la Cooperazione fra gli Stati del Golfo, OPEC, OPEC, SANGST, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministeri italiani degli Affari Esteri, Beni Culturali ed Ambientali, Bilancio e Programmazione Economica, Commercio Estero, Industria e Commercio

AREE DI DIFFICOLTÀ E DI CONFLITTO  
Aree cruciali (Mar Rosso - Golfo Arabico - Mare Mediterraneo)  
Ruolo della Nazione Araba, dell'Europa e delle grandi potenze

25 ANNI FA L'OPEC  
Check-up dell'OPEC. Mercato spot (come è cresciuto - come ha inciso sull'OPEC)  
Ruolo dei produttori non OPEC

DOLLARO - PETROLIO - ECU  
Problemi del dollaro - L'ECU  
Da moneta di conto a moneta di scambio

Segreteria Generale: 47040 Verucchio (Forlì)  
Tel. (0541) 668139 - 668249 - 668402  
Telex 550423 CIRSA  
Convvenuto telegrafico "Phonazini"

## Unità Socio Sanitaria Locale 24

COLLEGGIO - TORINO

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, per la copertura dei seguenti posti nell'USSL 24 di Collegno (TO)

**RUOLO SANITARIO**

- 1) posto di coadiutore sanitario - medicina legale e delle assicurazioni sociali - area funzionale di medicina
- 1) posto di aiuto corrispondente ospedaliero - psichiatra - area funzionale di medicina
- 1) posto di assistente medico - laboratorio analisi chimico cliniche e microbiologiche - area funzionale di medicina
- 1) posto di biologo dirigente per il laboratorio di sanità pubblica
- 1) posto di biologo collaboratore per il laboratorio di sanità pubblica
- 1) posto di chimico coadiutore per il laboratorio di sanità pubblica
- 2) posti di chimico collaboratore per il laboratorio di sanità pubblica
- 10) posti di operatore professionale coordinatore - personale infermieristico - capo sala
- 5) posti di operatore professionale collaboratore - personale infermieristico - ostetrica
- 1) posto di operatore professionale coordinatore - personale tecnico sanitario - tecnico di radiologia medica
- 3) posti di operatore professionale collaboratore - personale con funzioni di riabilitazione - terapeuta della riabilitazione

**RUOLO TECNICO**

- 2) posti di assistente tecnico per il servizio di igiene pubblica
- 3) posti di operatore tecnico - coordinatore - cucina mensa (cuoco)
- 2) posti di operatore tecnico - automazzi (autista)
- 1) posto di operatore tecnico - lavanderia
- 8) posti di operatore tecnico - sartoria
- 3) posti di agente tecnico - servizio tecnico economale

**RUOLO AMMINISTRATIVO**

- 3) posti di collaboratore amministrativo
- 6) posti di assistente amministrativo
- 6) posti di coadiutore amministrativo

Il termine per la presentazione delle domande, da redarsi in carta legale e corredate dai documenti prescritti, scade alle ore 12 del 29/10/85. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale dell'USSL 24 in Collegno, via Martiri XXX Aprile n. 30, Tel. (011) 78.05.353.

IL PRESIDENTE reg. Giuseppe Facchini

## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA

Preavviso di licitazione privata

L'Università degli Studi di Bologna, indirà quanto prima una licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lettera a) della legge 2.2.1973 n. 14 per l'appalto delle opere murarie ed affini occorrenti per il progetto di ricostruzione, al grezzo, dell'ala bombardata di Palazzo Malvezzi, in Bologna, via Zamboni 22, dell'ammontare presunto di L. 749.000.000.

Le imprese che desiderino partecipare alla gara, debitamente iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori per categoria e corrispondente importo, dovranno inviare, entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, domande in carta legale, indirizzate all'Università degli Studi di Bologna, via Zamboni 33, 40126 Bologna. La richiesta non vincola l'Amministrazione.

IL RETTORE prof. Carlo Rizzoli

Direttore  
**EMANUELE MACALUSO**

Condirettore  
**ROMANO LEDDA**

Direttore responsabile  
**Giuseppe F. Menella**

Editrice S. p. a. l'Unità

Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano  
Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano  
numero 3599 del 4 gennaio 1955

Direzione, Redazione e Amministrazione: Milano, viale Fulvio Testi, 75  
CAP 20100 - Telefono 6440 - Roma, via dei Taurini, 19 - CAP 00185  
Telefono 4.95.03.51-2-3-4-5 4.95.12.51-2-3-4-5

Tipografia N.I.G.T. S.p.A.  
Direz. e uffici: Via dei Taurini, 19 - Stabilimento: Via dei Paleggi, 5  
00185 - Roma - Tel. 06/493143

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del compagno

**FRANCESCO RUCATTI**  
Il figlio Bruno con affetto sottoscive  
20 mila lire per l'Unità.  
Torino, 27 settembre 1985

Renato, Cristina, Maria Grazia con Eno, sono vicini al compagno ed amico Gigi Martucci per la scomparsa della

**MAMMA**  
Torino, 27 settembre 1985

L'Assessore, i Dirigenti, i Funzionari e tutto il Personale del Servizio Igiene Pubblica e Tutela dell'Ambiente sono vicini ai familiari per l'improvvisa scomparsa del dottor

**GIANO RACCANELLI**  
Direttore del Servizio.  
Genova, 27 settembre 1985

La 52ª sezione del Pci è vicina al compagno Gigi Martucci per la perdita della

**MAMMA**  
Torino, 27 settembre 1985